



L'AUMENTO DEI PREZZI DAGLI USA ALL'EUROZONA

Il ritorno dell'inflazione e la verità dei panieri nazionali

Chiara Bussi ▶ pagina 9

Il ritorno dell'inflazione
DIETRO LE QUINTE DELLE STATISTICHE

Novità. Nel nostro Paese le rilevazioni attraverso «scanner data» registrati direttamente alle casse di ipermercati e supermercati

I «nuovi» panieri specchio dei consumi

In Italia debuttano avocado e mango, in Spagna pizza e frutti di mare, in Germania il gyros

PAGINA A CURA DI
Chiara Bussi

Anno nuovo, paniere nuovo. Succede in Italia dove il carrello virtuale della spesa utilizzato per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo viene aggiornato ogni dodici mesi. Nel nostro Paese l'edizione 2018 ha portato con sé la rilevazione dei cosiddetti *scanner data*, cioè i prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante la scannerizzazione dei codici a barre in un campione di 1.781 punti vendita e 16 catene su tutto il territorio nazionale. Una strada sostenuta da Eurostat e segnata dagli uffici di statistica di Olanda, Svezia, Belgio, Danimarca, Finlandia oltre a Svizzera e Islanda che non fanno parte dell'Unione europea. «L'Italia - fa notare Federico Polidoro, responsabile delle statistiche sui prezzi al consumo dell'Istat - è il primo tra i big europei a utilizzare questi strumenti per intercettare le abitudini di spesa e accrescere ulteriormente l'accuratezza della raccolta dei dati».

Mentre sui mercati si riaffacciano i timori di inflazione, Il Sole 24 Ore ha passato in rassegna i panieri di Italia, Francia, Spagna, Germania e Stati Uniti per mettere a fuoco la loro composizione e il peso assegnato ai singoli capitoli di spesa. Proprio da questi carrelli virtuali parte il complesso lavoro di monitoraggio dei prezzi sul territorio che si riassume in un indice mensile. Un piccolo numero che condiziona la politica monetaria delle Banche centrali e quindi, a ruota, il costo del denaro preso in prestito da imprese e famiglie. Su consiglio degli esperti è stato preso come riferimento i Cpi (che in Italia si chiama Nic), ovvero l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività perché consente di evidenziare meglio le differenze, anche con gli Usa. Si tratta dell'indicatore che gli uffici di statistica dif-

fondono una volta al mese.

Price basket (come viene definito negli Usa), panier (alla francese), Warenkorb (in Germania) o cesta de la compra, nomi diversi per definire la lista di beni e servizi, che come una matryoska, la bambolina russa, contengono altre sottocategorie, sempre più dettagliate e in continua evoluzione perché specchio della realtà che cambia e di un mondo che diventa ogni giorno più globale. Nella definizione del "basket" in tutti i Paesi è prevista la stessa griglia di partenza, che raggruppa in 12 divisioni di spesa tutti i prodotti che le famiglie acquistano per finalità di consumo. È la classificazione «Cocop», definita a livello Nazioni Unite e che poi si articola, nell'Unione Europea, a seguito di un Regolamento introdotto nel 2016, in più di 200 sottoclassi, cioè raggruppamenti più specifici di prodotti che permettono una comparazione più granulare dell'inflazione dei diversi Stati membri. «Mail cantiere - spiega Polidoro - è ancora aperto: un gruppo di lavoro istituito all'Onu che coinvolge esperti di organismi internazionali e di alcuni uffici di statistica nazionali sta studiando un'ulteriore convergenza che potrebbe vedere la luce nel 2020».

Ciascun Paese ha però un ampio grado di autonomia sul peso attribuito a ciascuna voce e sull'inserimento di un determinato prodotto a seconda delle abitudini di spesa e sulla cadenza degli aggiornamenti. Quando un bene non è più tra i best sellers o un servizio diventa obsoleto viene sostituito. Così in Italia quest'anno sono usciti la telefonia pubblica, il canone Rai e il lettore Mp4, mentre hanno debuttato avocado e mango, i vini liquorosi, lavasciuga e robot aspirapolvere portando a 1.489 i prodotti rilevati, il numero più elevato tra i Paesi presi in esame. La Spagna ha rivisto il paniere la settimana scorsa e tra i 1.479 beni e servizi sotto la lente sono comparsi la pizza, i frutti di mare freschi, l'asciugatrice e i test di gra-

vidanza. In Germania nell'ultimo aggiornamento tra i 600 prodotti monitorati è spuntato anche quello del gyros, il tradizionale piatto di carne greco. In Francia, dove l'occhio dell'ufficio statistica è attento sulle variazioni di prezzo di circa 1.100 prodotti, viene reso noto solo il peso dei vari capitoli e sottocapitoli, aggiornato una volta all'anno, ma non le novità sui singoli beni. Negli Usa la ponderazione viene effettuata ogni due anni, ma anche qui sulle entrate e uscite tra le oltre 200 categorie al Bureau of Labor statistics le bocche sono cucite. L'unica indiscrezione degli ultimi anni riguarda l'inserimento del viagra tra i prodotti monitorati.

In Italia, Francia e Spagna alimentari e bevande analcoliche sono la voce più rappresentativa. In Germania e negli Usa a trainare sono invece le spese legate alla casa e alle bollette (31,7% nella prima e ben il 41,7% oltre Oceano). In tutti e cinque big i trasporti rappresentano la seconda voce, mentre solo a Berlino e dintorni ricreazione, spettacoli e cultura occupano la terza posizione e valgono l'11% del paniere contro il 7,7% dell'Italia e il 5,7% degli Usa. In Italia spiccano invece i servizi ricettivi e la ristorazione (11 per cento). Con il passare degli anni si amplia la gamma dei punti vendita monitorati e fa capolino anche l'e-commerce che Oltre Oceano rappresenta l'8% delle quotazioni di prezzo sotto la lente. Così come in tutti e cinque i Paesi dal 2007 ad oggi aumenta il peso del capitolo "salute" e diventano sempre più dettagliate le voci legate al welfare e all'assistenza agli anziani, segno di una società che invecchia e che si specchia nel suo paniere. «È il miglior metodo possibile? Di sicuro - conclude Polidoro - è una rilevazione capillare che tenta di adeguarsi a comportamenti di spesa in continua evoluzione, ma per farlo deve stare costantemente al passo e non si può fermare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PESO DEGLI STILI DI VITA

Alimentari e bevande analcoliche sono le voci che incidono di più in Spagna, Francia e Italia, mentre in Germania e Stati Uniti sono le spese per casa e bollette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DOMANDE & RISPOSTE

osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.



Ai raggi X. La scannerizzazione dei codici a barre presenti sui prodotti avviene attraverso la registrazione in 1.781 punti vendita e 16 catene su tutto il territorio nazionale

Che cos'è l'inflazione?

È l'aumento dei prezzi generalizzato e continuativo nel tempo. La misura di questo indice è attribuita all'Istituto nazionale di statistica. L'indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, caratteristico dei consumi delle famiglie di un determinato Paese.

Che cos'è la deflazione?

È la riduzione del livello dei prezzi, associata di norma a una flessione accentuata dell'attività economica e dell'occupazione.

Che cos'è il Cpi?

È l'indice nazionale dei prezzi al consumo, dall'inglese Consumer Price Index. Misura l'inflazione sulla base di un paniere di beni e servizi. In Italia prende il nome di Nic (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Viene diffuso dagli uffici di statistica una volta al mese.

Che cos'è l'Hicp?

È l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Ciascun Paese lo invia a Eurostat, l'Ufficio di statistica Ue, che lo elabora. In Italia viene chiamato Ipca. Rispetto agli indici nazionali esclude alcune voci come le lotterie e i concorsi. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore per beni e servizi e tiene conto delle riduzioni temporanee di prezzo come sconti, saldi e promozioni. Questo dato viene attentamente monitorato dalla Banca centrale europea perché costituisce l'indicatore principale per le sue decisioni di politica monetaria.

Come si misura l'inflazione negli Usa?

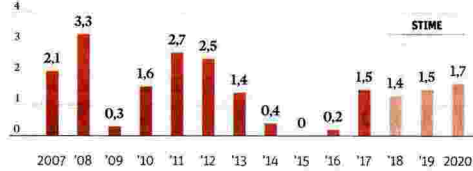
Si misura attraverso due principali indici: il Cpi-U e il Cpi-W. Il primo riflette i comportamenti di spesa dei consumatori delle aree urbane e copre l'89% circa del totale della popolazione Usa. Si differenzia dal Cpi-W che misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di operai e impiegati.

Che cos'è un paniere?

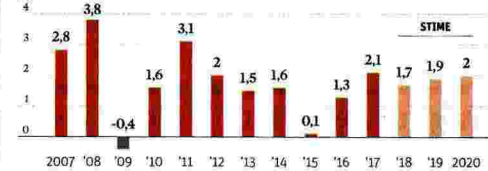
È l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto

L'evoluzione dei prezzi e il confronto sui «basket»

L'ANDAMENTO NELL'AREA EURO...

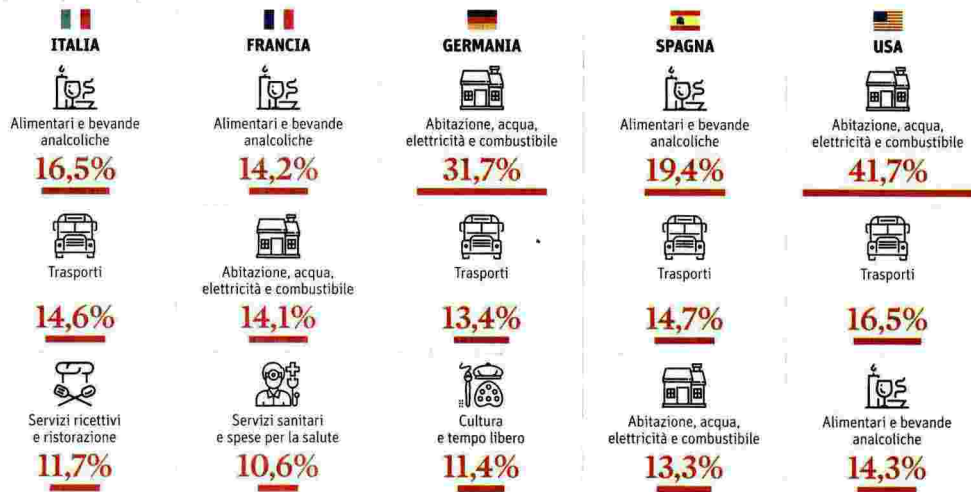


... E NEGLI USA



LA COMPOSIZIONE DEL PANIERE

Il peso dei primi tre capitoli di spesa nel carrello virtuale in 5 Paesi



Fonte: Bce, Eurostat, Fed, Uffici di statistica nazionali

